



COM'ERA: il camion infilato come un coltello nel cascinale, la mattina dello scorso 2 febbraio



COM'È: il camion ieri pomeriggio, ancora dentro la parte di edificio ormai quasi completamente demolita

La demolizione Giù la parte di cascinale sventrata dal camion

Dopo l'incidente del 2 febbraio, ieri è iniziato l'abbattimento dell'edificio: oggi l'operazione dovrebbe concludersi, forse salva l'ala più lontana dal punto d'impatto



La ruspa in azione: dopo l'abbattimento si recuperano mattoni e tegole



Un momento dell'intervento di ieri mattina lungo la Bassa per Casalmaggiore

di MAURO CABRINI

Non c'è quasi più, il pezzo di cascinale sventrato: il dove lo scorso 2 febbraio, un sabato mattina, un camion appena partito dal vicino mangimificio si era infilato nella parete d'angolo come un coltello affilato nel burro caldo, ieri, per tutto il giorno, ha affondato i suoi denti la pala della ruspa utilizzata per l'inizio dell'inevitabile demolizione dello stabile. Dovrebbe terminare oggi. E salvo complicazioni per ora non emerse, l'abbattimento dovrebbe risparmiare l'ala più lontana dal punto di impatto: non era scontato ma potrebbero in qualche modo essere recuperati i locali dove per fortuna stava, il giorno dell'incidente, l'83enne Luisa Bodini, che stando lì, e non nella sua stanza da letto squarciata

dal mezzo pesante, si era salvata. Intanto, in attesa della conclusione dell'operazione, ben prima che lungo la Bassa per Casalmaggiore sempre chiusa al traffico si accatastasse il primo cumulo di macerie, al confine tra i Comuni di Cremona e Bonemerse sono state ore di massima mobilitazione. Da martedì: i tecnici di Citelum avevano appena completato la rimozione della rete dell'illuminazione quando si è tenuto il vertice con i rappresentanti di tutti gli enti coinvolti nell'intervento. Si sono pianificati i lavori. E sulla base di quel piano, calibrato in modo che i rischi fossero minimi e la sicurezza massima, ci si è mossi di mercoledì mattina. Cantiere approntato fra le otto e le nove, transenne a tenere lontano chi voleva assi-



Il cumulo di macerie lungo via Casalmaggiore, che resta chiusa al traffico (fotoservizio Studio B12)

stere e poi, dalle nove e mezza in avanti, è cominciato lo smantellamento vero e proprio. Sarebbe proseguito sino alle cinque del pomeriggio, quando con l'edificio come spezzato in due è emerso da tegole e mattoni l'autoarticolato che di quei mattoni e di quelle tegole aveva fatto scempio. Non è ancora stato portato via, il 'bisonte' della strada: rimane lì, adesso finalmente libero dal suo abbraccio di pietre, così che gli agenti della polizia stradale possano compiere gli ultimi rilievi e gli accertamenti specifici che andranno a comporre gli atti d'inchiesta. Oggi si ricomincia per finire. E chissà che subito dopo Luisa, ancora temporaneamente ospitata in una struttura di cura, non possa tornare, almeno, a vedere quel che resta della sua casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paullese Vertice convocato in Provincia Enti a confronto con l'assessore Terzi

La Paullese, e nello specifico lo stato di avanzamento dei lavori, al centro del confronto già convocato in Provincia per il 27 febbraio, mercoledì prossimo: dell'infrastruttura ragioneranno in seduta congiunta il consiglio provinciale presieduto da

Davide Viola e la commissione affari generali della Città Metropolitana di Milano. In particolare, sarà affrontato lo stato dell'arte dell'ammodernamento nel tratto Crema-Spino d'Adda, con il terzo lotto di lavoro per il nuovo ponte sull'Adda, il rad-

doppio e gli raccordi fra le province di Cremona e Lodi. Parteciperanno l'assessore regionale a Infrastrutture e Trasporti, Claudia Maria Terzi, il presidente della commissione Angelo Antonio Di Lauro e Arianna Censi della Città Metropolitana.

Sosta e carte bollate Saba di nuovo al Tar E il Comune si affida ad uno studio legale

Rischia di trasformarsi davvero in battaglia legale, il sempre - e ora ancora di più - complicato rapporto fra il Comune e Saba, la società che gestisce sostanzialmente tutti i parcheggi in centro. Come noto, la Municipalità sta trattando

per recedere dal contratto sempre ritenuto capestro con la spa laziale, con l'obiettivo ulteriore di trasferire tutta la sostin capo ad Aem. La notizia è che l'ente si è rivolto ad uno studio legale milanese proprio per tentare di sciogliere i nodi

del contratto: consulenza affidata allo studio Legance, spesa di oltre 46mila euro. E Saba ha presentato un secondo ricorso al Tar contro la proposta di un'indennità per la revoca della concessione, per una somma di circa 10 milioni di euro.